GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MERCOLEDI 10 MAGGIO — NUM. 110

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato* corso alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Domani, 11 corrente, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

IL 1° APRILE 1893 SI SONO PUBBLICATI

I

RUOLI D'ANZIANITÀ

DEGLI

IMPIEGATI E DEL PERSONALE DI BASSO SERVIZIO

del Ministero dell'Interno, del Consiglio di Stato, dell'Amministrazione Provinciale, degli Archivi di Stato e delle Carceri.

PREZZO *di ogni esemplare L. 0,90 in Roma e L. 1 in provincia franco di porto*

Inviare le richieste, accompagnate dall'importo in vaglia o cartolina-vaglia, all'*Economato del Ministero dell'Interno*, Roma.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Gassino (Torino), proponenti il concentramento nella prima dei legati elemosinieri Giavelli e Bruno, attualmente amministrati dall'arciprete *pro-tempore;*

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale amministrativa di Torino;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il legato Bruno del Comune di Gassino è eretto in corpo morale e la sua amministrazione è concentrata in quella Congregazione di carità.

Art. 2.

È pure concentrato nella stessa Congregazione di carità il legato Giavelli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto reale del 23 marzo 1893.

Fiorini dottor Giuseppe, sanitario, collocato a riposo per avanzata età ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° aprile 1893.

Con decreto reale del 6 aprile 1893.

Pierani Pio, scrivano locale di 2ª classe dell'amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione carceraria (L. 1500) a decorrere dal 16 aprile 1893.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso *per esami, indetto con ministeriale decreto del 19 febbraio 1893, per il conferimento di tre posti di computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, e di quegli altri che potranno rendersi vacanti nella stessa classe fino al 31 dicembre 1893.*

Elenco per ordine di merito dei candidati dichiarati idonei:

1. Barberi Giacomo, punti sul massimo di 260, 222.
2. Spreafico Giovanni, id. id., 221.
3. Fredani Socrate, id. id., 220.
4. Bartoli Guido, id. id., 204.
5. Malgara Cesare, id. id., 201.
6. D'Avanzo Umberto, id. id., 198.
7. Massetti Giacomo, id. id., 196.
8. Nappi Romeo, id. id, 195.
9. Verdesi Umberto, id. id., 191.
10. Melzani Giuseppe, id. id., 190 1|2.
11. Funaro Donato, id. id, 189.
12. Berucci Manfredo, id. id., 183.
13. Romanelli Michele, id. id, 182.
14. Coacci Arnaldo, id. id., 181.
15. Del Poppo Antonio, id. id, 179.
16. Gentilini Silvio, id. id., 179.
17. Wilhelmi Enrico, id. id., 179.
18. Soldatini Bettino, id. id, 178.
19. Del Noce Augusto, id. id., 178.
20. Angeletti Adolfo, id. id., 177 1|2.
21. Bellati Giuseppe, id. id, 177.
22. Giorelli Augusto, id. id., 177.
23. Nanni Ugo, id. id., 177.
24. Di Segni Alberto, id. id., 177.
25. Bosco Giacomo, id. id., 176.
26. Mazzola Gioacchino, id. id, 175.
27. Iannarelli Gennaro, id. id, 174.
28. Zoccoli Ferruccio, id. id., 173.
29. Conti Enrico, id. id, 173.
30. Piperno Marco id. id., 172.
31. Neri Alfredo, id. id., 171.
32. Panzini-Pallavicini Antonio, id id, 170.
33. Oglialoro Armando, id. id, 170.
34. Donati Giacomo, id. id, 169.
35. Alfano Domenico, id. id., 169.
36. Ghedini Giuseppe, id. id., 167 1|2.
37. Faiani Riccardo, id. id., 167.
38. Cestelli Andrea, id. id, 167.
39. Piperno Raffaele, id id., 167.
40. Giuriato Agostino, id. id., 166.
41. Ignarra Oreste, id. id., 165.
42. Cartoni Francesco, id. id., 164 1|2.
43. Marsiliani Guido, id. id, 162.
44. Sforza Ugo, id. id., 161.
45. Albino Gaetano, id. id, 159.
46. Ferrari Cesare, id. id., 158.

Roma, addì 3 maggio 1893.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BRAGGIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 1002892 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 210, al nome di Dorostella Maria di Luigi, nubile, domiciliata a Torella del Sannio (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mascione Dorostella Maria di Luigi, moglie di Saliola Giuseppe fu Nicolamaria, domiciliata in Fossalto (Campobasso), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 769219 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per lire 225 al nome di *Taravoletti* Antonia, *Pietro*, Leopolda e Teresa di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Taraulelli* Antonia, *Antonio-Pietro*, *Leopolda* e Teresa di Giovanni ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 740045 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 15, al nome di Manzo *Lucia* fu Giovenale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manzo *Maria* Lucia fu Giovenale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL PROCURATORE GENERALE DEL RE
presso la Corte d'Appello in Brescia

Il Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Brescia,

RENDE NOTO:

per gli effetti dell'articolo 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874 n. 2079, che col 30 aprile 1893 il sig. Sibilla cav. Alberto cessava dalle sue funzioni di conservatore delle ipoteche di Brescia per collocamento a riposo.

Brescia, 5 maggio 1893.

Il Procuratore Generale
LUCCINI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

alla cattedra di turco volgare presso il R. Istituto Orientale
DI NAPOLI

Secondo le disposizioni contenute negli articoli 18, 19 e 20 del Regolamento approvato col R. decreto 29 novembre 1891 n. 747, in esecuzione della legge 27 dicembre 1888 n. 5873 (serie 3ª), sul riordinamento del Collegio dei Cinesi in Napoli, ora R. Istituto Orientale, è aperto il concorso al posto di professore straordinario con lo stipendio di lire tremila per la cattedra di turco volgare.

Il concorso è per titoli.

I candidati però, a giudizio della Commissione, potranno essere sottoposti ad uno esperimento.

Coloro che intendono di essere ammessi al concorso dovranno, entro quattro mesi dalla data del presente avviso, inviare al Ministero la domanda in carta bollata da L. 1,20, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione fisica;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale del luogo di ultima dimora;

d) Fede criminale;

e) Titoli accademici o di qualsiasi altra natura.

I concorrenti devono dimostrare di essere forniti di sì piena conoscenza teorica e pratica della lingua, da poterla speditamente e correttamente leggere, parlare e scrivere coi caratteri propri di essa.

I certificati *c*), *d*) dovranno essere in data non anteriore a 6 mesi da quella del presente avviso.

La qualità di cittadino italiano non è necessaria per l'ammissione al presente concorso.

Roma, 6 maggio 1893.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

Regio Educatorio delle Signore Montalve alla Quiete
PRESSO FIRENZE

Avviso di concorso

In questo Regio Educatorio è aperto il concorso ad un posto semi-gratuito, che si conferisce a fanciulle appartenenti a famiglie di cittadini italiani, preferibilmente di ufficiali militari e di ottimi impiegati civili.

Le domande per concorrere devono essere rivolte all'Operaio sottoscritto e indirizzate all'Ufficio dell'Amministrazione del R. Educatorio, posto in Firenze, in via Ghibellina n. 105.

Ogni domanda deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui risulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni nè maggiore di undici;

2° Fede di battesimo;

3° Attestato medico di sofferto vajuolo naturale o inoculato;

4° Attestato medico di sana e robusta complessione della fanciulla;

5° Stato di famglia della postulante.

A questi documenti, che devono essere, siccome la domanda, su carta bollata da cent. 60, se ne può aggiungere altri atti a chiarire le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

L'alunna, che ottiene il posto semi-gratuito, deve corrispondere all'Educatorio la metà della retta, cioè lire quattrocentocinquanta all'anno, pagabili a trimestri anticipati, e portare con sè il corredo prescritto dal Regolamento. Oltre a ciò resta a carico della famiglia la spesa degli insegnamenti facoltativi, che sono il piano-forte e la lingua inglese e la tedesca, e le spese di posta e di telegrammi.

Le domande saranno ricevute nel termine di un mese dal giorno in cui apparirà sulla *Gazzetta Ufficiale* il presente avviso.

Firenze, li 20 marzo 1893.

L'Operaio del Regio Educatorio
PIETRO TORRIGIANI.

N. 18964, Div. 4ª.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879 numero 5002, colla quale venne prescritta la costruzione delle linee ferroviarie, fra le quali è compresa quella della Roma-Sulmona.

Veduto il decreto prefettizio 16 gennaio 1893 num. 1230, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 marzo 1893 col num. 21614, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all' albo pretorio del municipio di Montecelio, notificato al proprietario interessato, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Montecelio provvederà a fare affiggere all' albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo allo interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, aprile 1893.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario: TORRONI.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Borghese principe Francesco fu Marcantonio, domiciliato in Roma.

Terreno seminativo in Montecelio, contrada Casacalda, descritto in catasto sez. 1ª, nn. 747 e 748 di mappa, confinante Sinibaldi Vincenzo, Cappellania Banfi e la strada.

Detto in contrada S. Severino, catasto sez. 1ª, n. 760 di mappa, confinante Arcipretura S. Giovanni e Del Giudice Antonio.

Detto in contrada Valle della Mola, in catasto sez. 1ª, n. 1324 di mappa, confinante Sinibaldi Vincenzo a due lati ed il fosso di Mulino.

Detto in contrada Vazzoletto o ponte di Casal Battista, catasto Sez. 1ª, nn. 1326 e 1327 di mappa, confinante il fosso della Mola, la stradella, strada provinciale, e quella mulattiera di Tivoli.

Superficie in m. q. da occuparsi 3111.77.

Indennità stabilita L. 670,95.

Registrato a Tivoli, li 29 aprile 1893, vol. 27, fog. 15, n. 463, reg. mod. 1 — Gratis.

IL RICEVITORE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	15 8	7 6
Domodossola	3|4 coperto	—	16 8	5 0
Milano	1|4 coperto	—	19 1	8 0
Verona	coperto	—	19 8	11 5
Venezia	3|4 coperto	calmo	16 4	11 6
Torino	coperto	—	11 8	6 9
Alessandria	3|4 coperto	—	13 5	7 6
Parma	1|4 coperto	—	18 8	8 3
Modena	1|4 coperto	—	16 7	7 7
Genova	3|4 coperto	calmo	14 7	12 0
Forlì	3|4 coperto	—	16 4	6 1
Pesaro	1|2 coperto	calmo	15 4	5 9
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 8	9 4
Firenze	1|4 coperto	—	21 2	8 4
Urbino	3|4 coperto	—	12 4	4 6
Ancona	1|2 coperto	calmo	17 9	10 0
Livorno	1|2 coperto	legg. mosso	18 3	10 2
Perugia	sereno	—	17 9	7 9
Camerino	3|4 coperto	—	12 0	5 6
Chieti	sereno	—	13 4	0 4
Aquila	3|4 coperto	—	13 6	4 0
Roma	3|4 coperto	—	19 0	8 4
Agnone	1|4 coperto	—	11 7	3 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	1|4 coperto	calmo	13 9	6 3
Napoli	1|4 coperto	legg. mosso	16 0	10 0
Potenza	1|4 coperto	—	11 4	3 6
Lecce	1|2 coperto	—	17 8	9 5
Cosenza	1|4 coperto	—	18 4	4 8
Cagliari	coperto	calmo	21 0	14 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 2	14 0
Palermo	sereno	calmo	22 2	11 2
Catania	1|4 coperto	calmo	18 8	13 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	10 2
Siracusa	1|4 coperto	calmo	21 8	14 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 9 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763.3
Umidità relativa a mezzodì. 27
Vento a mezzodì . . . . . . N E debole.
Cielo. . . . . 3|4 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 23,°0. Minimo 8,°4.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 9 maggio 1893.

In Europa pressione notabilmente alta alle latitudini settentrinali, alquanto bassa nel Portogallo e sul Mar Nero. Golfo di Botnia 780; Zurigo 763; Odessa 756; Lisbona 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; alcune pioggiarelle al Nordovest, leggera pioggia ad Agnone e Potenza; venti generalmente deboli; temperatura aumentata.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso; levante sensibile al Sud della Sicilia; venti deboli vari e calma altrove; barometro a 761 mm. in Sardegna; a 763 a Nizza, Roma, Catania; da 764 a 765 al Nord e sul versante adriatico.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente del primo quadrante; cielo vario tendente al sereno.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 9 maggio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione del deputato Seismit-Doda.

PRESIDENTE. (Con grande commozione). Carissimi colleghi!

Le speranze e gli auguri che espressi ieri in risposta all'onorevole Leali non si avverarono, e non è senza profondo turbamento, senza verace costernazione che a me, a me fin dai giovani anni legato di consuetudine fraterna a Federico Seismit-Doda, spetta il mestissimo ufficio di annunziarvene la perdita. (Segni di viva attenzione).

Egli era uno dei più antichi rappresentanti della nazione, chè da ventotto anni, da dieci Legislature, non mai abbandonato dalla fiducia degli elettori, sedeva nelle Aule legislative.

E come dei più antichi, così fu uno dei deputati più benemeriti e cospicui.

Non s'addice a questo momento di lutto di narrarne la vita.

È d'uopo ricordare però che questa nobile vita congiungesi ai più solenni ricordi della nazionale rivendicazione.

Quando, impedito il giornalismo politico dal dominio straniero, il giornalismo letterario era uno dei fattori di patriottica emancipazione, fu in Padova uno dei fondatori del *Caffè Pedrocchi*, e la sua azione preparatrice dei moti del 1848, lo fece allora incarcerare e poi bandire dal Veneto, dove tornò per contribuire efficacemente alla vittoriosa insurrezione di Venezia, in seguito alla quale, ascrittosi fra i volontari, combattè strenuamente nella difesa di Treviso ed in quella di Vicenza nelle schiere eroiche capitanate dai generali Guidotti ed Antonini.

E tanta fu la parte presa da Seismit-Doda alle lotte per l'indipendenza nel Veneto, che esclusi dal nemico rioccupante la debellante Venezia soli *Quaranta* cittadini dall'amnistia, fra i Quaranta fu compreso anche questo giovinetto di ventiquattro anni!

Ma, finchè in qualche terra d'Italia ondeggiò la bandiera della patria, il compianto collega prodigò i suoi sforzi scrivendo e pugnando; scrivendo a Firenze ove con altri esuli fondò il giornale l'*Alba*, pugnando a Roma dove fu fra i prodi difensori di San Pancrazio.

Cadute, dopo le immortali difese, Roma e Venezia, Federico Seismit-Doda si ridusse in Piemonte ed ivi visse operoso e povero scrivendo ne' giornali liberali, finchè la fiducia nella sua intelligente ed onesta operosità e coltura gli fece affidare la direzione di una delle più importanti aziende commerciali.

Ma esso era venuto in così grande riputazione di patriottismo e d'ingegno, che nella forte Romagna gli elettori di Comacchio, nel 1865, l'esule veneto vollero loro rappresentante nella Camera elettiva e sempre gli riconfermarono il mandato.

Ed egli rimase fedele a questi elettori della Romagna anche quando le non meno gagliarde popolazioni del Friuli, l'audace iniziatore delle disperate insurrezioni, lo avevano eletto a Palmanova e a San Daniele.

Ma allorchè entrò in vigore lo scrutinio di lista, eletto il Doda nei tre collegi di Ferrara, di Perugia, e di Udine, volle assumere la rappresentanza delle patrie contrade del Veneto.

Quale sia stata la sua opera in Parlamento non è d'uopo ricordare fra voi.

Sempre assiduo, sempre fermo nei suoi convincimenti, sempre fedele a' suoi principii, al suo partito, egli ottenne in esso posizione così importante che, quando questo partito ebbe la prevalenza, l'onorevole Seismit-Doda fu chiamato ai più gravi oneri, ai primi onori.

Segretario generale delle finanze nel 1876, poscia due volte ministro delle finanze, dispiegò in questo importantissimo ed arduo ufficio una intelligente energia, una specchiatissima rettitudine, uno spirito grande di riforme ispirate agli intenti di sincera democrazia.

Come deputato, egli nelle più gravi questioni politiche non lasciò mai per lunghi anni mancare la sua convinta parola, nelle questioni finanziarie ebbe parte autorevole ed eminente.

E' memorabile negli annali della Camera la sua interpellanza che nel 1868 diede origine a quell'*Inchiesta sul corso forzoso* nella quale co' suoi studi si ebbero quelli degli altri più illustri uomini di finanza onde si è onorato il Parlamento italiano.

Oratore facile, pronto, efficace, negli antichi studi letterari trovava di che avvivare le più aride questioni della finanza e dell'Amministrazione.

Di una integrità severissima, di un carattere rigidissimo, a questa rigidezza sdegnosa accoppiava una gentilezza di cuore, una ricchezza di affettuosi sentimenti quale soltanto i suoi più intimi forse poterono conoscere ed ammirare.

Carissimi colleghi! Con infinita tristezza vediamo scomparire uno ad una que' generosi che tutta la propria esistenza consacrarono al risorgimento d'Italia, che con baldo animo affrontarono la morte, il carcere, l'esilio, la povertà per darci una patria. E siccome a questi uomini non verrà mai meno nei posteri il culto affettuoso, così la memoria di Federico Seismit-Doda, il cui nome risplende in queste epiche lotte della nazionale liberazione e la cui vita fu tutta dedicata alla patria, qui nel Parlamento lasciando frutti copiosi del suo ingegno e della sua operosità, avrà certamente l'omaggio di vivissimo affetto, di riconoscenza perenne. (Vivissime approvazioni da tutti i banchi della Camera).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, si associa al compianto espresso dal presidente della Camera, e ricorda le benemerenze del compianto Seismit-Doda specialmente in quanto egli considerò la finanza non come arida materia, ma come parte della vita della Nazione.

Annunzia che il Governo ha deliberato che i funerali siano fatti a spese dello Stato. (Vive approvazioni).

SOLIMBERGO rileva il patriottismo del compianto Seismit-Doda e le sue aspirazioni al compimento della patria per tutti i suoi confini. Propone che una speciale deputazione della Camera si unisca all'Ufficio di presidenza nella cerimonia dei funerali. (Approvazioni a sinistra).

TECCHIO. I sentimenti nazionali dell'estinto sono specialmente argomento del suo compianto.

Porta all'estinto il saluto di Venezia riconoscente.

Propone che si cuopra di gramaglia il banco della Presidenza. (Approvazioni).

MARINELLI ricordando la patria del Seismit-Doda rileva come il Friuli nello eleggerlo a rappresentante al Parlamento nazionale intendesse affermare i vincoli che stringono la Dalmazia all'Italia. Per le sue virtù egli rimarrà esempio a tutti. (Approvazioni).

BARZILAI riferisce nobili esempi del patriottismo dell'estinto, che con la sua morte ha sollevato tanto compianto; ricorda la forza delle sue convinzioni e la inconcussa fermezza delle sue aspirazioni. (Approvazione all'estrema sinistra).

CHIARADIA ricorda pure fatti eroici e gentili antichi e recenti del patriottismo dell'estinto, nel quale si compendiò interamente la sua vita. (Approvazioni).

SANI S. commemora le virtù dell'estinto come del Collegio di Comacchio che per sette legislature fu rappresentato nel Parlamento nazionale dal compianto Seismit-Doda di cui si è avuto la maggior prova di carattere e di patriottismo il giorno che nel 1890 fu congedato da ministro delle finanze. (Approvazioni)

FILOPANTI non intende far vane lodi, ma con convinzione ricorda le virtù ed il carattare dell'estinto. (Approvazioni).

MICELI di gran cuore associasi al compianto espresso verso lui che non ebbe che un pensiero, la grandezza e la prosperità dell'Italia. (Approvazioni).

PRESIDENTE pone ai voti le proposte fatte.

(Sono approvate alla unanimità).

Estrae a sorte la Deputazione pei funerali.

Essa rimane composta degli onorevoli Valli E, Nasi, Aguglia, Filopanti, Ferrari L. Gabba, Guicciardini, Giovagnoli e Cuccia.

Dichiara vacante il collegio di Udine.

Discussione intorno alle dimissioni del deputato Del Giudice.

Comunica una lettera con la quale il deputato Del Giudice manda le sue dimissioni da deputato.

PANSINI dopo aver notato che per la terza volta deputati la cui elezione è contestata rinunciano al mandato legislativo, prega la Camera di differire il suo giudizio sulle dimissioni del deputato Del Giudice, fino a che non sia pronunziato sulla sua elezione.

Accettandole potrebbesi pregiudicare il diritto del competitore, il quale potrebb'essere dichiarato eletto in luogo dell'onor. Del Giudice e conseguentemente il diritto degli elettori.

SERENA avrebbe compreso che non si accettassero le dimissioni del deputato Del Giudice e gli si accordasse, come di consuetudine, un congedo; ma non comprende per quale ragione si voglia introdurre un precedente nuovo, differendo l'accettazione delle sue dimissioni.

Poichè l'onorevole Fulci ed ed altri deputati hanno presentato una proposta perchè il regolamento sia modificato nel senso desiderato dall'onorevole preopinante si attenda che la Camera si pronunci su quella proposta generale; ma non si faccia al deputato Del Giudice un trattamento diverso da quello che si è fatto, anche nella presente Legislatura, ad altri deputati.

FORTIS (Segni d'attenzione) trova la proposta del deputato Pansini non accettabile per due ragioni: la prima, che l'accoglimento delle dimissioni non pregiudica il giudizio sulla elezione di Paola, avendo la Commissione deciso di deporre alla Presidenza i suoi rapporti sulle elezioni contestate quando i proclamati si dimettono prima del giudizio; la seconda che in altri due casi somiglianti la Camera ha accettato le dimissioni

VERZILLO osserva che il deposito della relazione non trae seco la discussione pubblica quindi la notorietà delle irregolarità manifestatasi nella elezione ed il giudizio della Camera su di esse.

Non crede regolare che a questo giudizio alcuno si sottragga e se altri vi riuscirono fu male e non si deve perseverare nell'errore.

SANI S. domanda al presidente che cosa intenda di fare delle relazioni e delle conclusioni della Giunta per la verificazione dei poteri quando si riferiscono a deputati che hanno voluto sottrarsi al giudizio della Camera dimettendosi; crede che quelle relazioni si dovrebbero mandare all'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE assicura il preopinante che le relazioni e gli atti di cui trattasi sono a disposizione di tutta la Camera e potranno essere pubblicati e, ove siano avviati procedimenti penali, trasmessi all'autorità giudiziaria.

DE FELICE-GIUFFRIDA propone che al deputato Del Giudice sia accordato un congedo, come in tutti i casi somiglianti; non dovendosi concedere al deputato Del Giudice di sottrarre la sua elezione al giudizio della Camera e del Paese.

LAZZARO, quale presidente della Commissione per il regolamento della Camera, dichiara che la Commissione stessa si è occupata della proposta del deputato Fulci e che l'onorevole Boselli nella settimana ventura presenterà la relazione su di essa come sulle altre questioni sottoposte al giudizio della Commissione.

COCCO-ORTU crede che il rifiuto di prendere atto della dimissione di un deputato ne offenderebbe i diritti e ricorda che fin dal 1881 la Camera ha seguito il concetto di accettare le dimissioni dei deputati la cui elezione fosse contestata.

BOVIO, pur deplorando che un deputato si dimetta alla vigilia delle deliberazioni della Giunta sulla sua elezione, s'inchina al giudizio della Camera, la quale in altri casi ha creduto che non si possa impedire ad un cittadino di rinunziare ai suoi diritti.

La Giunta però compierà il suo ufficio a garanzia dei diritti dei terzi ed egli invita la Presidenza a rendere pubbliche le deliberazioni e le conclusioni della Giunta.

PRESIDENTE ripete le dichiarazioni già fatte in proposito.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che i ministri che fanno parte della Camera si astengono dal voto.

(Le dimissioni del deputato Del Giudice sono accettate. — Commenti animati).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Paola.

Interrogazioni.

BONACCI, ministro guardasigilli, risponde al deputato Stelluti-Scala, il quale chiede « che ne sia di un processo iniziato dall'autorità giudiziaria di Roma per tentata falsificazione di carte-valori, a causa del quale parecchi operai di Fabriano, accusati di complicità, sono trattenuti in carcere da più di due anni ».

Dichiara che l'istruttoria, che fu lunga per la natura del processo, fu chiusa nel settembre scorso e gli imputati vennero rinviati al tribunale di Roma il quale comincierà a discuterla il 15 di giugno.

STELLUTI-SCALA ringrazia.

PELLOUX, ministro della guerra, al deputato Verzillo, che lo interroga « su i motivi che hanno indotto il Governo a sopprimere in Capua, il panificio militare » risponde che ragioni puramente amministrative indussero il Governo a sopprimere cinque panifici, tra cui quello di Capua, che erano realmente superflui e quindi riuscivano troppo costosi.

VERZILLO lamenta che a Capua si siano tolti uffici e stabilimenti pubblici e crede che la soppressione del panificio di Capua ridondi a danno e non a vantaggio all'erario pubblico.

PELLOUX, ministro della guerra, nota che qualche compenso fu conceduto a Capua ed insiste nel sostenere che la riduzione, ch'era necessaria, riesce vantaggiosa per l'erario.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione degli onor. De Felice-Giuffrida, N. Colajanni, Agnini, Socci e Casilli, « sugli arresti preventivi fatti alla vigilia delle feste per le nozze d'argento e del 1° maggio. »

Ricorda l'allarme suscitato in Roma dallo scoppio e di bombe e la promessa da lui fatta qui che il fatto non si sarebbe più ripetuto. Gli arresti lamentati nell'interrogazione sono in parte la conseguenza di quella promessa ed in parte dell'eccessivo agglomeramento di persone verificatosi nei passati giorni in Roma.

DE FELICE GIUFFRIDA lamenta non solo gli arresti seguiti in Roma ma quelli fatti in gran copia nelle principali città d'Italia in previsione del primo maggio.

Aggiunge che non si sono arrestate persone sospette di partecipazione allo scoppio delle bombe, ma persone superiori a sospetti di quella specie.

Ammonisce il Governo a non infierire contro i propugnatori dei diritti del popolo, ed a ricordarsi di quelli che soffrono.

Verifica di poteri.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta, la quale propone l'annullamento della elezione di Ortona in persona del cav. Camillo Mezzanotte.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il collegio di Ortona.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della marina.

DE MARTINO ritiene che, in conseguenza della nostra politica estera, si debba dare maggiore sviluppo alla difesa marittima, come sostenne in questa occasione l'on. Fortunato e parecchi anni addietro il generale Ricci.

Di fronte poi alle idee espresse qui dall'onorevole Morin, crede che siano necessarie dichiarazioni esplicite da parte del ministro della marina sulla sufficenza delle somme accordategli.

Ad ogni modo ravvisa indispensabile armonizzare la difesa terrestre con la marittima affine di acquistare piena indipendenza sul mare.

Si unisce poi al relatore nell'esprimere il desiderio che si faccia ogni sforzo per costituire una forte flotta ausiliare, la quale non ci è certamente assicurata dalle Convenzioni marittime testè approvate.

Bisognerà quindi, a suo avviso, modificare la legge sui premii di costruzione e di navigazione; e spera che il ministro accetterà l'ordine del giorno col quale si raccomanda al Governo di presentare entro il corrente anno una nuova legge in proposito.

Conchiude col chiedere che non si sopprima alla chetichella l'arsenale marittimo di Napoli, che dà sostentamento a tante famiglie.

Se si deve sopprimere, dice l'oratore, lo si faccia palesemente, apertamente. (Bene! Bravo!).

RANDACCIO parla sulla marina mercantile ed è sua opinione che bisogna continuare nel sistema dei premi di navigazione. Forse questo sistema va modificato ma non abolito. Insieme ad altri deputati ha presentato un ordine del giorno inspirato a questi concetti.

Domanda poi se non sia opportuno ridurre la ferma della marina, che è di quattro anni, come si è ridotta quella dell'esercito.

Crede enormi le pene che colpiscono i marinai disertori delle navi mercantili e spera che il ministro vorrà provvedere a mitigarle.

CORSI. Il discorso dell'ammiraglio Morin gl'impone di parlare per ribattere alcuni appunti fatti all'amministrazione dell'onorevole Saint-Bon della quale l'oratore faceva parte.

Nessuno più del Saint-Bon caldeggiò l'aumento della nostra marina, se non che comprendendo le esigenze economiche del Paese, egli dovette rassegnarsi a ridurne le spese, compiendo così un vero atto di abnegazione.

L'onorevole Saint-Bon fece di tutto per conciliare gl'interessi della marina con quelli dell'erario.

Egli ridusse al completo l'equipaggio delle navi in riserva, aumentando così l'istruzione del Corpo Reale Equipaggi.

Giova anche notare che completando gli equipaggi della riserva navale si rende più pronto l'armamento delle navi senza aggravare l'erario.

La scarsezza degli ufficiali nelle navi in riserva è dovuta all'insufficienza numerica di tutta la nostra ufficialità navale, alla quale l'onorevole Saint-Bon si era sforzato di riparare, preparando alcune riforme della nostra Accademia navale.

Fa poi notare come le navi in riserva si siano mostrate pronte a prendere il mare entro 24 ore dietro un semplice ordine telegrafico.

Inoltre dopo che la riserva è stata organizzata secondo i criteri dell'onorevole Saint-Bon il numero delle navi, che si possono immediatamente mobilizzare, è raddoppiato.

L'onorevole Saint-Bon apprezzava quanto e più dell'onorevole Morin la necessità della navigazione per formare gli ufficiali e gli equipaggi, ma credeva che potessero essere sufficienti a raggiungere questo scopo le lunghe crociere delle torpediniere e delle navi minori.

Tutte le marine hanno trasformato il loro materiale ed il personale, ma la loro organizzazione amministrativa è rimasta immutata; ora è appunto nell'amministrazione che si possono introdurre utili riforme.

Concludendo crede che l'onorevole Morin abbia censurato i procedimenti dell'onorevole Saint-Bon senza sapere concretare un programma nuovo e terminando con l'accettare le cifre proposte nel bilancio.

La vera economia che l'oratore crede dannosa è quella di due milioni della rinnovazione del materiale e spera che il Ministero nel prossimo bilancio vorrà cancellarla.

AFAN DE RIVERA non avrebbe preso parte alla discussione se nella relazione non si fosse fatto cenno della riforma della legge d'avanzamento nella Regia marina.

L'oratore fa la storia del disegno di legge che su quest'argomento ebbe a presentare il compianto Saint-Bon e dimostra come ragioni indipendenti dal suo autore ne hanno finora impedito la discussione.

L'oratore viene poi ad esporre le ragioni per le quali su questa questione dell'avanzamento preferisce le idee dell'onorevole Saint-Bon a quelle dell'onorevole Morin.

Difatti l'onorevole Saint-Bon aveva proposto nell'interesse specialmente della disciplina che le promozioni a scelta si facessero nei gradi superiori a quello di capitano di vascello.

E la Commissione della Camera avea pienamente accettato questo principio.

Si radiavano poi dai ruoli della marina attiva quegli ufficiali, che venivano saltati nelle promozioni.

L'oratore fa rilevare come l'attitudine al comando, ora che tante navi minori sono in armamento, si possa bene mostrare nei gradi inferiori a quello di capitano di vascello. Sicchè a questo grado non arrivano che i migliori, i quali con opportuna selezione possono per sola anzianità arrivare ai posti eccelsi.

L'ammettere pei più alti gradi la promozione per merito dà luogo a sospetti ed a malevoli commenti

Questo sistema è suffragato dall'esempio dell'Inghilterra, la quale vi si attenne rigorosamente anche quando si trattò di nominare ammiraglio un Nelson.

Crede dunque che la legge d'avanzamento, quale fu proposta dall'onorevole Di Saint-Bon ed emendata dalla Commissione parlamentare, non meriti le accuse dell'onorevole Morin.

Così pure ritiene che l'onorevole Morin abbia esagerato in altre censure che mosse all'ordinamento della nostra marineria.

L'oratore conclude che il Parlamento ed il Paese possono confidare nell'opera del Governo, che, qualunque siano le persone che lo rappresentano, saprà conciliare le necessità economiche del Paese coi bisogni della difesa nazionale. (Benissimo! — Approvazioni).

ELIA consente coi precedenti oratori nel censurare quelle economie, che possono recar nocumento alla nostra forza navale. Comprende le necessità del bilancio; ma ogni considerazione deve cedere dinanzi alla difesa della patria. Giova quindi non arrestarsi nell'opera diretta al compimento dell'organico, se non vuolsi che ingenti sacrifici vadano assolutamente frustrati.

È necessario anche pensare al Corpo dei Reali Equipaggi, e far di questi un Corpo di veri marinai, e non di soldati da caserma.

Si associa a molte osservazioni fatte dai precedenti oratori e dall'on. Bettòlo nella sua relazione; specialmente approva quanto l'on. relatore scrisse intorno alle riforme da introdursi nell'Accademia di Livorno, riforme già dall'oratore caldeggiate in precedenti occasioni.

In queste e in altre consimili riforme potrebbe trovarsi la fonte di utili economie.

Approva che si dia all'industria privata il lavoro delle costruzioni navali, purchè si proceda con vera equità nella ripartizione delle commissioni.

Si augura infine che possano nell'amministrazione della guerra introdursi sensibili economie, senza toccare la compagine dell'esercito; e che queste economie possano essere adibite a vantaggio del bilancio della marina. (Bene!)

TORTAROLO. Se la massima cura del Governo deve essere rivolta alla marina militare, non possono essere dimenticati i vitali interessi della marineria mercantile, la quale rappresenta il più valido sussidio del naviglio da guerra.

Se non vuolsi addivenire fino alla rinnovazione della legge sui premi, crede che a migliorare le sorti della marineria mercantile sarebbe sufficiente un rimaneggiamento ed una riduzione di tutte le tasse, che aggravano tale importantissimo ramo della nostra vita economica.

Raccomanda poi al Governo che, quanto meno, alle condizioni della marineria mercantile sia assicurata una certa stabilità, talchè i capitali ingenti, che vi sono impegnati, non se ne ritraggano per esulare all'estero.

D'AYALA-VALVA constata con viva soddisfazione il plebiscito, che in questa discussione ed in precedenti si manifestò in questa Camera a favore dell'arsenale di Taranto che l'oratore ha per ben dieci anni propugnato.

La discussione relativa alle fortificazioni di Biserta valse a dimostrare anche più la immensa utilità di questo arsenale.

Ma, sventuratamente, il Governo si arrestò a mezzo dell'opera, spaventato dallo spostamento d'interessi, che deriva dalla costruzione del nuovo arsenale.

L'oratore dimostra a questo proposito che l'avvenire di Napoli è essenzialmente commerciale e che l'esistenza dell'arsenale sarebbe per quella città un pericolo gravissimo in caso di guerra. Potranno, del resto, concedersi a Napoli altri compensi.

In ogni modo, è indispensabile risolvere al più presto possibile questa questione; e l'oratore ne fa formale invito all'onorevole ministro, esortandolo a presentare un apposito disegno di legge, ed assicurandolo dell'approvazione e del plauso dell'intera Nazione. (Benissimo!).

CASALE, si riserva di combattere le osservazioni dell'onorevole D'Ayala-Valva quando venga in discussione il disegno di legge da lui reclamato.

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazione e interpellanza.

PRESIDENTE comunica alla Camera la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se egli creda conciliabili con la libertà della stampa i sequestri, che colpiscono in Italia i giornali socialisti e specialmente la *Lotta di classe* di Milano.

« Prampolini ».

Questa interrogazione seguirà il corso regolamentare.

Comunica inoltre la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, onde si compiaccia dichiarare se e quali provvedimenti intenda adottare, atti a far cessare le cause delle già avvenute dimostrazioni, per parte degli scalpellini delle cave della Golfolina in provincia di Firenze, che versano nella più squallida miseria per assoluta mancanza di lavoro.

« Niccolini ».

Prega gli onorevoli ministri, che sono presenti, di comunicare questa domanda di interpellanza all'onorevole ministro dei lavori pubblici, perchè dichiari se e quando intenda rispondervi.

Su proposta degli onorevoli Casale e Racchia, ministro della marineria, si stabilisce che la proposta di legge dell'onorevole Casale per pensioni agli operai avventizi e ai lavoranti della Regia marina sarà svolta dopo il bilancio della marina.

PRESIDENTE annuncia che i funerali del compianto deputato Sella-smit-Doda, fatti a spese dello Stato, avranno luogo domani alle cinque. Avverte che la seduta terminerà prima di quell'ora.

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Piaggio, Tortarolo e Bettòlo hanno presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici affinchè, se credono, ne autorizzino la lettura.

La seduta termina alle 6,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* annunzia che, oggi, l'Imperatore, assistendo nel Tempelhoterfeld alle esercitazioni delle truppe, s'intrattenne coi generali e cogli ufficiali dello stato maggiore del progetto militare, dicendo:

« Ho sperato dal sentimento patriottico del *Reichstag* l'accettazione incondizionata del progetto.

« Mi sono disgraziatamente ingannato ed ho dovuto procedere allo scioglimento del *Reichstag*.

« Spero che il nuovo *Reichstag* voterà il progetto.

« Se però questa speranza pure fallisse, io ho ferma volontà di fare tutto il possibile per raggiungere lo scopo, giacchè sono troppo, convinto della necessità del progetto militare per il mantenimento della pace.

« Io so di essere pienamente d'accordo coi Sovrani confederati col popolo e coll'esercito ».

LONDRA, 9. — Ebbe luogo una riunione di marinai e fuochisti del porto di Londra, nella quale si approvò una risoluzione favorevole allo sciopero generale.

PARIGI, 9. — Nel Consiglio dei ministri, che ebbe luogo stamane, il ministro della giustizia, Guérin, annunziò una domanda di autorizzazione a procedere, la quale sarà oggi presentata alla Camera, contro il deputato Baudin per oltraggi agli agenti di polizia nella giornata del 1° maggio.

PARIGI, 9. — Il presidente, Perier, annunzia una domanda di autorizzazione a procedere contro Baudin per oltraggi agli agenti in occasione del 1° corrente.

La domanda è rinviata agli uffici.

Indi la seduta è tolta.

PARIGI, 9. — Il Governo decise di erigere il Sottosegretariato delle Colonie in Ministero.

BUCAREST, 9. — Vi sono grandi inondazioni in diversi punti del Regno.

Le comunicazioni stradali e ferroviarie sono interrotte.

I treni arrivano con grandi ritardi.

Finora nessun accidente di persone è stato segnalato.

NEW YORK, 9. — Disertarono 70 marinai inglesi che avevano preso parte alla rivista internazionale per le feste Colombiane.

La maggior parte di essi appartengono all'incrociatore *Blake*.

LONDRA, 9. — Il matrimonio del Duca di York colla Principessa Maria di Teck sarà celebrato alla fine di luglio.

COSTANTINOPOLI, 9. — Abdul Rahmi pascià, Governatore generale di Smirne, fu nominato Governatore generale di Adrianopoli.

CETTIGNE, 9. — Il Principe Nicola ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di Danilo al ministro d'Italia, marchese Bianchi di Lavagna.

VIENNA, 9. — L'ambasciatore italiano, conte Nigra, recasi per due settimane ai bagni di Monsummano.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —	96,97 1[2		— —	
	—	—	RENDITA 5 0[0 2.a grida	97,05 97,02 1[2	97,03 3[4	97,02 1[2		— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			60 20	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			101 50	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			104 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			458 50	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —	693		— —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			500 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sardo (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1310 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			403 —	
»	300	300	» » Generale		— —	321 321 1[2 322		— —	
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			20 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		— —			459 —	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			763 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1115 —	ex saldo div. L. 21
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	278		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			67 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	212 1[4 212 1[2 213		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond, Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			333 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			160 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			235 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			59 50	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 82 1/2
	Parigi	Cheques	104 50	
3	Londra	90 giorni		26 15
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26 34	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	97 15
» 3 0[0	60 20
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	106 —
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	459 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer Meridionali	700 —
» » Mediterranee	553 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1310 —
» » Romana	400 —
» » Generale	327 —
» Banco di Roma	315 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an.)	225 —
» » » Certif.	— —
» » » a liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	477 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1140 —
» » Condot. d'ac.	275 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	208 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	155 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	332 —
» » Metallurgica Italiana	160 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	235
» » Risanamen.	60 —
» » Cr. Ind. Ed.	240 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	355 —
» » » 4 0[0	165
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —